



L'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione e il nuovo Catalogo generale dei beni culturali

L'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione è uno degli Istituti centrali del Ministero della Cultura.



L' ICCD nasce nel 1975 con l'istituzione del *Ministero per i beni culturali e ambientali* riunendo al suo interno:

- l'*Ufficio del catalogo*, nato nel **1969** all'interno del *Ministero della Pubblica Istruzione* con il compito di definire le metodologie della catalogazione e di coordinare le attività operative degli organi tecnici.
- il *Gabinetto fotografico nazionale (GFN)* fondato nel **1895** come principale istituzione statale per la produzione e la raccolta delle documentazioni fotografiche sul patrimonio culturale;
- l'*Aerofototeca nazionale*, nata nel **1959** come sezione distaccata del Gabinetto Fotografico Nazionale.

Dal 2020 l'Istituto afferisce funzionalmente *all'Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale*, «*Digital Library*»

L' **ICCD** svolge **funzioni di ricerca, indirizzo, coordinamento tecnico-scientifico** finalizzate alla **catalogazione** e alla **documentazione** dei beni culturali (DM 7 ottobre 2008, e successivo DM 23 gennaio 2017).

Gestisce il Catalogo generale del patrimonio archeologico, architettonico, storico artistico ed etnoantropologico nazionale ne cura la crescita la pubblicazione e la valorizzazione su scala nazionale

Regola le attività di catalogazione nazionale attraverso:

- *l'elaborazione* di metodologie della catalogazione
- *l'assegnazione* dei codici univoci di catalogazione (NCT)
- *la registrazione* degli enti schedatori
- *la definizione delle procedure relative al processo* di catalogazione

Coordina sul piano tecnico le attività operative in materia di catalogazione degli enti sul territorio e ne **monitora** i progetti e le attività.

Realizza campagne di documentazione del patrimonio culturale

Tutela, conserva e valorizza le proprie collezioni di fotografia storica e di fotografia aerea

Promuove il censimento delle raccolte e degli archivi fotografici in Italia e la **cooperazione** tra archivi di fotografia

Studia nuove modalità di **documentazione visiva** del patrimonio culturale

Contribuisce al Piano nazionale di digitalizzazione con progetti di **digitalizzazione, produzione di open data e LOD** relativamente alle aree di Catalogazione e Fotografia

Pubblicazione i dati relativi al patrimonio catalografico nazionale e fotografico dell'Istituto in ***linked open data***

Organizza e/o partecipa a corsi nazionali e internazionali di **formazione scientifica sulla catalogazione** del patrimonio artistico culturale e sulle **tecniche di fotografia storica**

Il Catalogo e le Regioni

- Nella metà degli anni '70, a seguito della piena realizzazione dell'ordinamento regionalistico emerge l'attività di catalogazione dei **Centri di documentazione regionale** a supporto delle **politiche urbanistiche e del paesaggio**.
- La **riforma del Titolo V** (Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 «**Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione**») sancisce formalmente il ruolo delle Regioni in materia di valorizzazione. A seguito della riforma le intese tra distinti livelli delle amministrazione pubblica divengono strumento cardine di «**leale collaborazione**».
- Proprio nel quadro di queste intese, l'**Accordo nazionale Stato- Regioni del febbraio 2001 consolida questo sistema policentrico** in cui le regioni in autonomia incrementano i propri sistemi informativi in connessione con il sistema informativo generale del catalogo (SiGECweb), assetto poi confermato dal Codice.

Il Catalogo e le Regioni

Il Catalogo dei Beni Culturali è un **sistema partecipativo Stato-Regioni**: le Regioni concorrono con il Ministero alla definizione delle metodologie di conoscenza del patrimonio e alla catalogazione dei propri beni sul territorio. Si configura così come una **rete** tra sistemi informativi articolati sul territorio.

→ **si discosta dal precedente modello in cui**

- l'azione di tutela e la catalogazione erano esclusiva competenza statale;
- gli archivi erano cartacei e la crescita dell'archivio centrale era garantita da una catena gerarchica corta (Direzione Generale → Soprintendenze).

→ **si passa a un modello policentrico** composta da una **RETE MINISTERIALE** (soprintendenze, musei ecc.) e una **RETE REGIONALE**.

Ulteriori Intese ampliano ulteriormente la **rete degli enti coinvolti nei processi della catalogazione** :

- **CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA**
- **TAVOLA VALDESE**
- **FONDAZIONE PER I BENI CULTURALI EBRAICI IN ITALIA**
- **UNIVERSITÀ**

La Catalogazione e il MiC

La Direzione generale
Archeologia, belle arti e
Paesaggio
(art. 16 comma 2, lettera b)

elabora, anche su proposta dei titolari degli uffici dirigenziali periferici, [...] i **programmi concernenti** studi, ricerche ed iniziative scientifiche **in tema di inventariazione e catalogazione** dei beni archeologici, architettonici, paesaggistici, storici, artistici e demoetnoantropologici

Direzione generale Musei
(art. 18. comma 1.)

cura le collezioni dei musei e dei luoghi della cultura statali, con riferimento alle **politiche** di acquisizione, prestito, **catalogazione**, fruizione e valorizzazione

Direzione generale
Creatività contemporanea,
(art. 21 comma 2, letterag)

elabora, anche su proposta dei titolari degli uffici dirigenziali periferici, **raccordandosi** con la **Digital Library**, i **programmi** concernenti studi, ricerche e iniziative scientifiche in tema di **inventariazione e catalogazione** delle opere di arte e architettura contemporanee

Le Soprintendenze
Archeologia, belle arti e
paesaggio
(art. 41 comma 1. lettere a e
h)

Direzioni regionali Musei
(art. 42 comma 2 lettera i)

svolgono funzioni di **tutela** nell'ambito del territorio di competenza, sulla base delle **indicazioni** e dei **programmi definiti dalla Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio**

propongono al Direttore generale, al Direttore generale Educazione, ricerca e istituti culturali, e all'Istituto per la digitalizzazione del patrimonio culturale – Digital Library , i **programmi** concernenti studi, ricerche ed iniziative scientifiche in tema di **catalogazione e inventariazione dei beni culturali, definiti in concorso con le Regioni** ai sensi della normativa in materia

operano in connessione con gli altri uffici periferici del Ministero e gli enti territoriali e locali, anche al fine di incrementare la collezione museale con nuove acquisizioni, di organizzare mostre temporanee, e di **promuovere attività di catalogazione, studio, restauro, comunicazione, valorizzazione**

CATALOGO GENERALE DEI BENI CULTURALI

Per **Catalogo generale** si intende l'insieme delle schede di catalogo dei beni culturali realizzate sul territorio e **depositate negli archivi dell'ICCD**.

Attualmente è gestito dal **Sistema Informativo Generale del Catalogo (SIGeCweb)** per quanto riguarda tutti i processi di produzione e di controllo. L'azione catalografica si concretizza nella produzione delle Schede di Catalogo relative ai Beni Culturali.

SCHEDE DI CATALOGO

Modelli che in modo organizzato raccolgono le informazioni sui beni (dati descrittivi, tecnici, geografici, documentali); sono contraddistinti dalla **presenza del codice univoco nazionale NCT, che individua il bene culturale ed è alla base dell'intero processo di gestione del *sistema nazionale della catalogazione*.**

L'ICCD ha emanato finora **30 modelli catalografici per differenti tipologie di beni**, organizzati sulla base dei distinti **settori disciplinari**.

SETTORI DISCIPLINARI



TIPI DI SCHEDE DI CATALOGO

SIGLA	DEFINIZIONE
A	Architettura
AT	Reperti antropologici
BDI	Beni demoetnoantropologici immateriali
BDM	Beni demoetnoantropologici materiali
BNB	Beni naturalistici-Botanica
BNM	Beni naturalistici-Mineralogia
BNP	Beni naturalistici-Paleontologia
BNPE	Beni naturalistici-Petrologia
BNPL	Beni naturalistici-Planetologia
BNZ	Beni naturalistici-Zoologia
CA	Complessi archeologici
CNS	Centri/nuclei storici
D	Disegni
F	Fotografia
FF	Fondi fotografici
MA	Monumenti archeologici
MI	Matrici incise
NU	Beni numismatici
OA	Opere/oggetti d'arte
OAC	Opere/oggetti d'arte contemporanea
PG	Parchi/giardini
PST	Patrimonio scientifico e tecnologico
RA	Reperti archeologici
S	Stampe
SAS	Saggi stratigrafici
SI	Siti archeologici
SM	Strumenti musicali
SMO	Strumenti musicali-Organo
TMA	Tabella materiali archeologici
VeAC	Vestimenti antichi/contemporanei

SiGECWEB

La piattaforma SIGECweb è il sistema con il quale ICCD gestisce l'intero flusso catalografico:

- l'accreditamento degli enti schedatori;
- l'assegnazione dei numeri di catalogo;
- l'inserimento delle normative nel modulo GENORMA;
- la produzione e verifica dei dati catalografici;
- la profilazione di Enti e utenti;
- la validazione e la pubblicazione dei dati sul sito del Catalogo Generale (www.catalogo.beniculturali.it).

CATALOGO NAZIONALE COME RETE

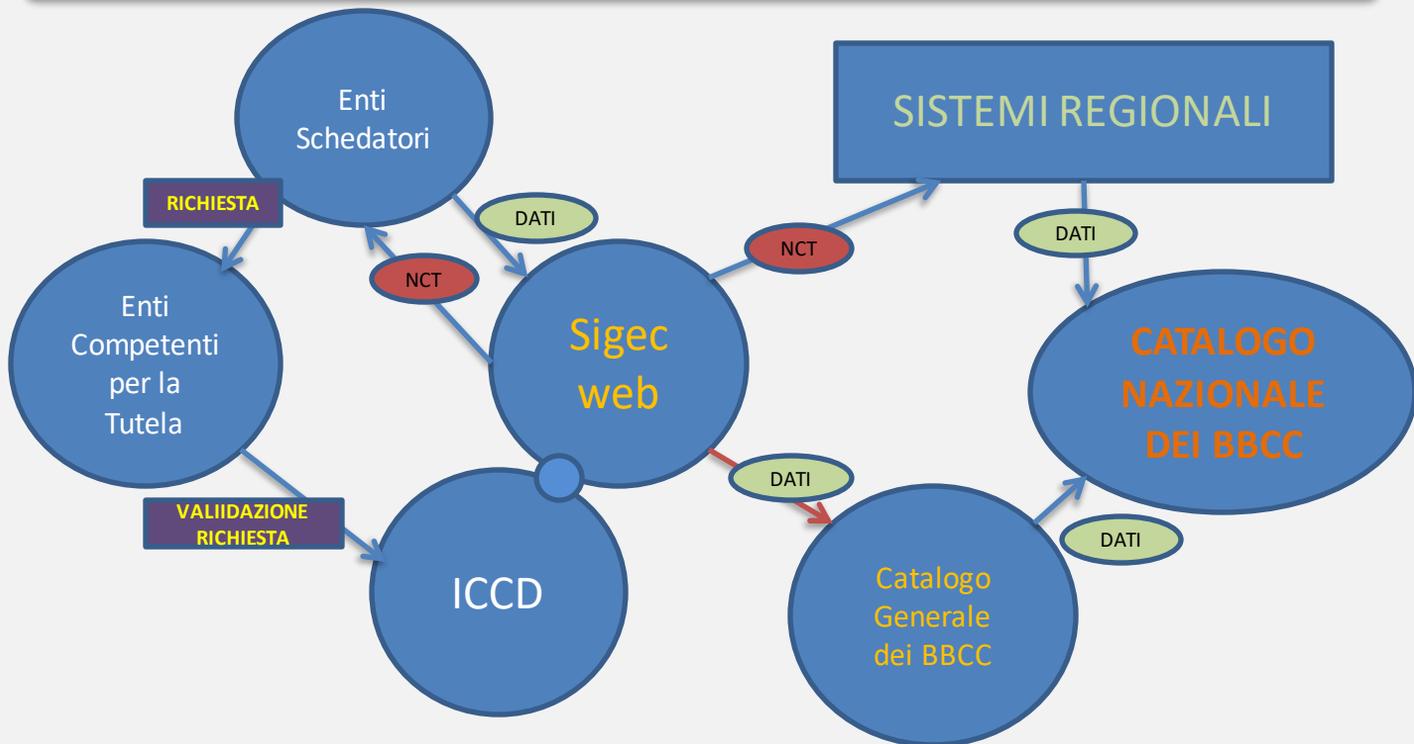
art.17 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs. 42/2004 es.m.i.)

→ il **Catalogo nazionale** è costituito dai dati prodotti dal **Ministero, dalle regioni e dagli altri enti pubblici territoriali**, che operano anche tramite specifiche intese con altri enti proprietari di beni.

→ Le schede realizzate dai distinti enti schedatori "affluiscono al **catalogo nazionale** dei beni culturali **in ogni sua articolazione**" (art. 17, comma 5, con riferimento alle diverse banche dati distribuite sul territorio nazionale).

→ Allo scopo, il Ministero, insieme alle regioni, **coordina l'elaborazione di metodologie comuni** di raccolta, scambio, accesso ed elaborazione dei dati a livello nazionale e **di integrazione in rete** delle banche dati dello Stato, delle regioni e degli altri enti pubblici territoriali, a cui si aggiungono gli enti privati senza fine di lucro che catalogano i beni di loro appartenenza

Il Flusso della Catalogazione



Il Catalogo generale – la consistenza (dati al marzo 2021)

Enti attivi	867
Utenti abilitati	676
NCT assegnati	12.013.218
Schede in SIGECweb	2.838.929
Schede pubblicate	+2.480.000

Il dato sui numeri di catalogo assegnati ci consente di stimare lo stock di schede presenti sul territorio nazionale. Si valutano non meno di **10 milioni** di schede, considerando le possibili sovrapposizioni data la numerosità degli enti schedatori attivi sul territorio.

Catalogazione tra Tutela e Valorizzazione

Il Catalogo agisce sui due fronti della TUTELA e della VALORIZZAZIONE svolgendo funzioni di:

- **regolazione e supporto nel processo di individuazione dei beni culturali a fini di tutela**, e gestione delle informazioni anche attraverso il dialogo con altri sistemi elaborati a tal fine (VIR, Carta del Rischio)
- **erogazione di un servizio per la collettività = accesso pubblico alla conoscenza del patrimonio culturale a fini didattici, di ricerca, divulgativi, di sviluppo territoriale.**

Catalogazione e valorizzazione



Ribadisce quanto già disciplinato dal **D.Lgs. n.112/1998** che indica la valorizzazione come attività diretta a migliorare le condizioni di conoscenza e conservazione dei beni culturali e ambientali e a incrementarne la fruizione.

Art. 2 del Codice:

i beni di appartenenza pubblica sono «**destinati alla fruizione della collettività**».

Art. 6 del Codice:

la **valorizzazione** è “l’esercizio delle **funzioni** e la disciplina delle **attività** dirette a promuovere la **conoscenza del patrimonio culturale** e ad assicurare le migliori condizioni **di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso**, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di **promuovere lo sviluppo della cultura**”.

Catalogazione e valorizzazione

- La **finalità educativa** giustifica lo stretto collegamento tra **valorizzazione e fruizione** espressa già dall'intestazione del **Titolo II** del Codice.
- La **fruizione** come *facoltà di accesso e di partecipazione ai beni della cultura e dell'arte* è funzione assolta dal **Catalogo Generale dei Beni Culturali**.
- Le **ragioni della tutela e la riservatezza dei soggetti proprietari** dei beni sono gli unici limiti alla piena fruibilità del Catalogo.

Il ruolo dell'innovazione

- **Il web dei dati e la pubblicazione in dati aperti** avvia ad altre forme di **cooperazione tra amministrazioni pubbliche e con i soggetti privati.**
- **Il riuso dei dati del Catalogo** è presupposto per passare dalla **erogazione di una prestazione alla fornitura di un servizio** centrata sui **bisogni dell'utenza.**
- **Il prodotto** non è solo il dato sul bene catalogato, ma i **nuovi contenuti che si possono creare** a partire dai dati aperti messi a disposizione. Il **servizio** è la **messa a disposizione di dati** in formato aperto **in grado di intercettare i bisogni e generare il maggior numero possibile di prodotti.**
- **Necessarie quindi piattaforme che consentano al destinatario di ottenere ciò di cui ha bisogno nella forma e modalità che gli sono congeniali.**

La visione

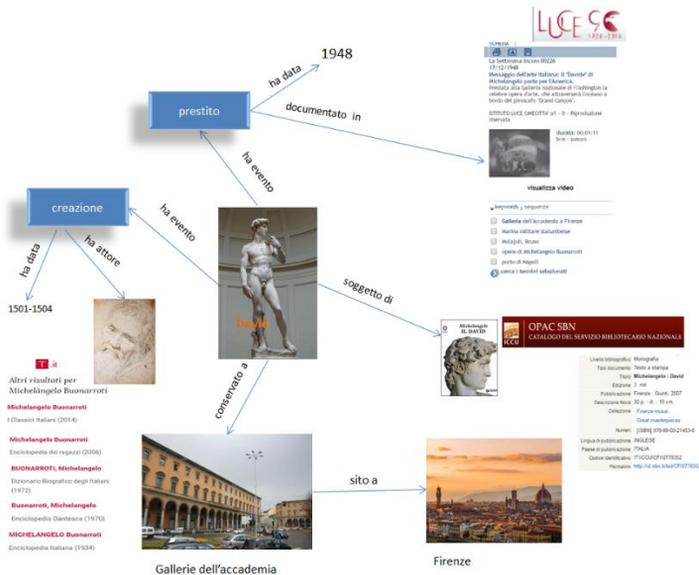
Il Catalogo come nucleo fondante di un
knowledge graph
del patrimonio culturale

La scheda di catalogo è il risultato di un processo di conoscenza del patrimonio, che inquadra ogni singolo bene in un sistema di relazioni e in un contesto storico-critico

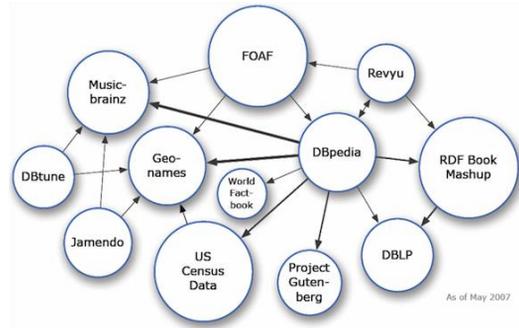
Valorizzare i dati e le relazioni tra i dati

Valorizzare nel web e per il web il significato dei dati e delle relazioni tra i dati

La scelta del modello Linked Open Data

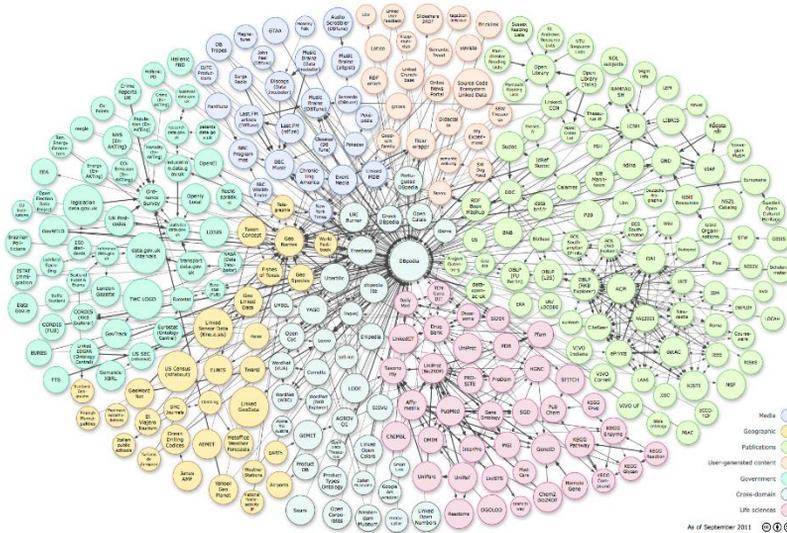


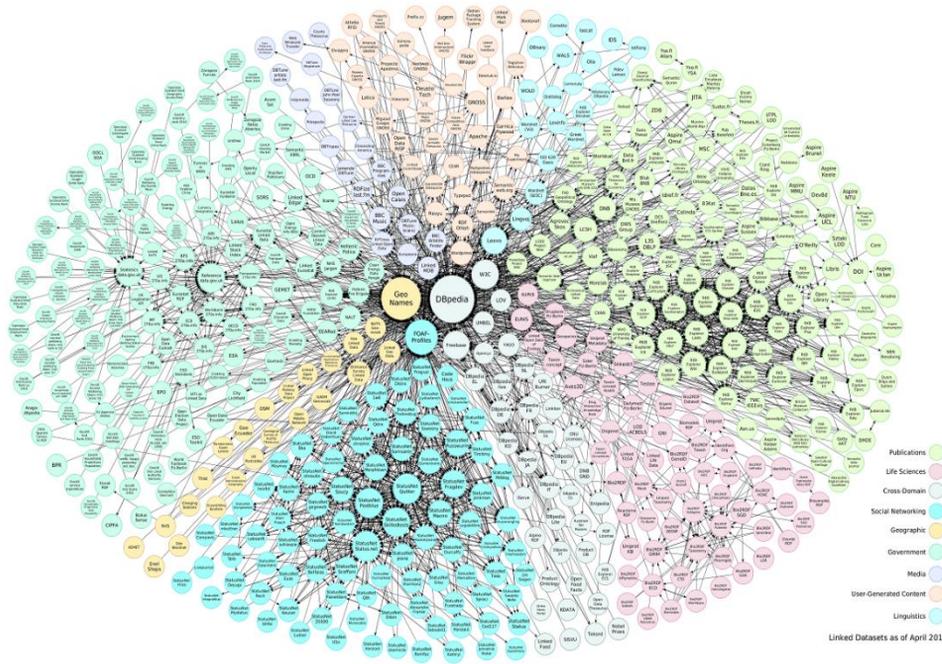
I vantaggi dei Linked Open Data



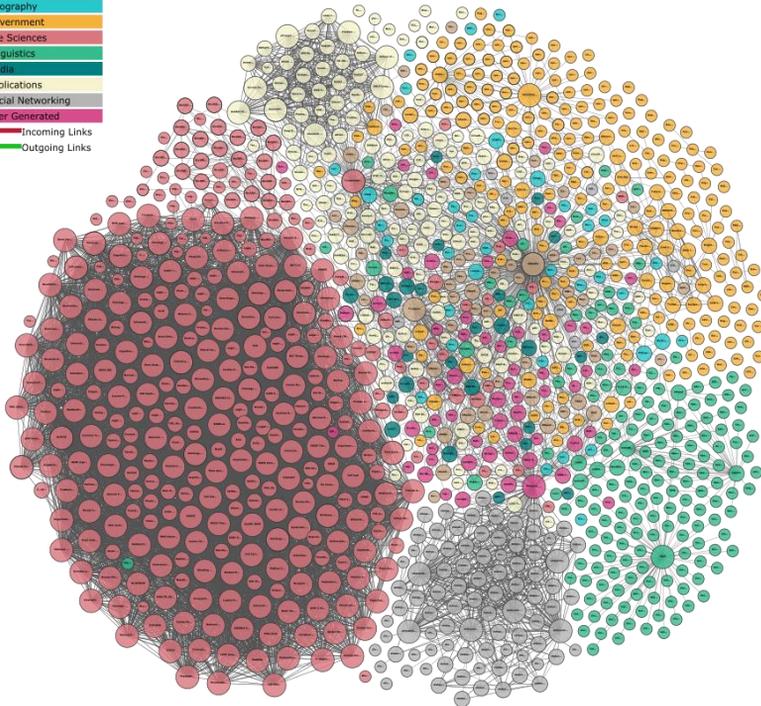
**Linked Open Data
Cloud
May 2007**

Linked Open Data Cloud September 2011

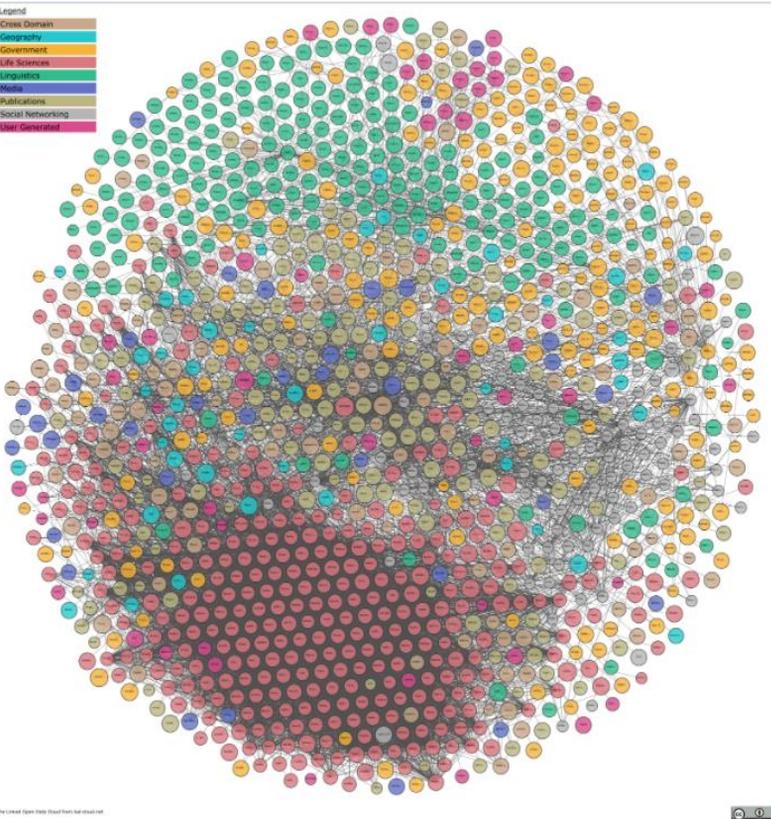




Linked Open Data Cloud Agosto 2014



Linked Open Data Cloud
Agosto 2017



Linked Open Data Cloud
Maggio 2020

Linked Data Cloud della cultura





Catalogo dei dati MIBACT

Linked open data

Il termine *linked open data* si riferisce a una serie di best practices per adottate da un crescente numero di data providers partendo alla creazione di distribuiti, che contengono milioni di dati granulari collegati tra loro, e il web dei dati ha conosciuto un'evoluzione incredibile in soli 10 anni: il nostro è una certa conferma: nel 2007, eroce nel 2009, poi per arrivare all'ultima rappresentazione grafica del 2017 che dà il senso di quanto questo speciale tecnologia è stato capace di realizzare: dati e dati sono oggi disponibili in formato aperto e collegato.

L'interesse dei Linked Open data è la loro intrinseca duplice valenza collegata immancabilmente al due aggettivi *linked* e *open*. Il concetto di *apertura* dei dati è volta a favorire la trasparenza e la rintracciabilità da chiunque ne abbia interesse. Tale concetto si arricchisce del concetto di *linked* cioè di correlazione tra i dati




dati.gov.it
i dati aperti della pubblica amministrazione

Cerca nel sito

Fare Open Data | Monitoraggio | Sullupatori | Scrivi alla redazione

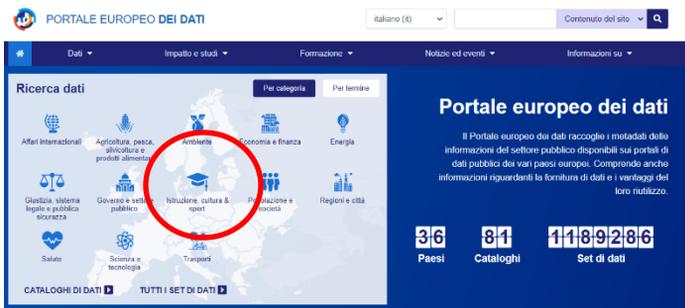


Cerca nei metadati

[Ricerca avanzata](#)

naviga i dati per categoria tematica

Agricoltura, pesca, silvicoltura e prodotti alimentari	Economia e finanza	Istruzione, cultura e sport	Energia
Ambiente	Governo e settore pubblico	Salute	Tematiche internazionali
Giustizia, sistema giuridico e sicurezza pubblica	Regioni e città	Popolazione e società	Scienza e tecnologia
Trasporti			

PORTALE EUROPEO DEI DATI

italiano (it)

Contenuto del sito

Ricerca dati

Per categoria | Per tematica

Affari Internazionali	Agricoltura, pesca, silvicoltura e prodotti alimentari	Ambiente	Economia e finanza	Energia
Giustizia, sistema legale e pubblica sicurezza	Governo e settore pubblico	Istruzione, cultura & sport	Popolazione e società	Regioni e città
Salute	Scienza e tecnologia	Tematiche internazionali		

Portale europeo dei dati

Il Portale europeo dei dati raccoglie i metadati delle informazioni del settore pubblico disponibili sui portali di dati pubblici dei vari paesi europei. Comprendo anche informazioni riguardanti la fornitura di dati e i vantaggi del loro riutilizzo.

36 Paesi | 81 Cataloghi | 11189286 Set di dati

CATALOGHI DI DATI | TUTTI I SET DI DATI




Archivi fotografici ICCD

Publicato da: MIBACT
Data di ultima modifica: 20-09-2019

Catalogo generale dei beni culturali

Publicato da: MIBACT
Data di ultima modifica: 23-11-2019

Il nostro Catalogo è online

<https://www.catalogo.beniculturali.it/>

The screenshot displays the Beniculturali online catalog interface. At the top, it features the title 'Catalogo generale dei Beni Culturali II' and a search bar. Below this, there are two main sections: 'Gli autori' and 'I luoghi della cultura'. The 'Gli autori' section shows a grid of author portraits with their names and dates: Giovanni Battista Piranesi (1734-1788), Leonardo da Vinci (1452-1519), Raffaello Sanzio (1483-1520), and Carlo Scarpa (1906-1998). The 'I luoghi della cultura' section shows a grid of building images with their names: Museo nazionale archeologico di Brindisi, Museo nazionale delle scienze e della tecnologia Leonardo da Vinci, Museo nazionale di Capodimonte, and Pinacoteca Nazionale di Bologna. Below these sections is a 'Catalogo' section with a search bar and a grid of category buttons: Beni archeologici (178.224 schede), Beni architettonici e paesaggistici (11.176 schede), Beni demoneoantropologici (26.813 schede), Beni fotografici (26.296 schede), Beni etnografici (1.122 schede), Beni naturalistici (46.477 schede), Beni numismatici (18.212 schede), Beni scientifici e tecnologici (2.491 schede), and Beni storici e artistici (121.261 schede). At the bottom, there is a map of Italy with three orange circles indicating the number of items in different regions: 224K in the north, 352K in the center, and 245K in the south. The footer includes the text 'Chiara Veninata chiara.veninata@beniculturali.it' and various institutional logos.



**Grazie per
l'attenzione**

Chiara Veninata

email: chiara.veninata@beniculturali.it

Credits: Elena Musumeci

email: elena.musumeci@beniculturali.it